

PORTAPAROLA



L'ambiente digitale caratterizza il mondo contemporaneo. Larghe fasce dell'umanità vi sono immerse in maniera ordinaria e continua. Non si tratta più soltanto di "usare" strumenti di comunicazione, ma di vivere in una cultura ampiamente digitalizzata che ha impatti profondissimi sulla nozione di tempo e di spazio, sulla percezione di sé, degli altri e del mondo, sul modo di comunicare, di apprendere, di informarsi, di entrare in relazione con gli altri. Un approccio alla realtà che tende a privilegiare l'immagine rispetto all'ascolto e alla lettura influenza il modo di imparare e lo sviluppo del senso critico.

Papa Francesco
Esortazione apostolica «Christus vivit», n.86 (citazione dal Documento finale del Sinodo sui giovani, n.21)

Operatori culturali una scuola per il futuro

EMANUELA GENOVESE

Trasformare una passione in una professione. La Fondazione Ente dello Spettacolo punta alla formazione dei giovani e crea, con il supporto di Fondazione Cariplo, un nuovo progetto dal titolo «Un lavoro da film», un'occasione eccezionale per coloro che vivono a Milano e nei comuni limitrofi. L'obiettivo formativo alla base di questa iniziativa, che si inserisce in Giovani Favolosi (un progetto ampio legato all'educazione alle immagini che si svolgerà in più fasi e per diversi utenti durante tutto il 2019), è rendere concreta la figura dell'operatore culturale nell'ambito dell'audiovisivo. Inizierà l'11 maggio e terminerà con il consueto appuntamento di settembre, la milanese Movie Week, la rassegna dedicata al cinema e alla televisione, che voluta dall'Assessorato alla cultura di Milano. Lo spazio della teoria sarà sempre legato alle *case histories* e all'esperienza concreta dei relatori. Come la giornata dedicata agli eventi culturali in un mondo iperconnesso, alla presenza di Sergio Escobar, direttore del Piccolo Teatro di Milano; o cosa si intende per progettazione culturale e in

cosa consiste il *fundraising*, con l'imprenditore Andrea Capaldi (il fondatore di Mare culturale urbano, centro di produzione artistica attivo a Milano) e Angela D'Arrigo, da anni è responsabile dei bandi per Fondazione En-

te dello Spettacolo; o ancora cos'è e come agisce una comunità davanti allo schermo, nelle varie fasi dell'evento, con docenti dell'Università Cattolica come Andrea Chimento e responsabili della programmazione, tra i quali

Angelo Chirico, che si occupa di sale della comunità. Previste anche giornate per comprendere quali siano le competenze non professionali ma essenziali per un professionista, sempre più richieste, come il lavoro di squa-

dra. Ad accompagnare l'*executive coach* Daniela Bregantini insieme a Chiara Pellizzoni, vice Presidente dell'Associazione Refettorio Ambrosiano. Anche il cinema avrà il suo spazio con interventi dei critici cinematografici

Gianluca Arnone, Anna Maria Pasetti e Gianluca Pisacane. La comunicazione, con i suoi principi e strumenti, sarà declinata a 360 gradi con un affondo sul mondo giornalistico con Adriano Attus, direttore creativo de *Il Sole*

24Ore, sul mondo artistico con Luca Melloni, amministratore delegato Clp Relazioni Pubbliche che da 50 anni lavora nel mondo dell'arte, del turismo e dell'industria, e con Fabrizio Caligiuri che porterà ai ragazzi la sua esperienza



La proposta formativa per insegnanti organizzata nell'ottobre 2018 da Eds a Castiglione / Foto Karen di Paolo

Selezione in corso per il progetto formativo ideato dall'Ente dello Spettacolo e aperto a 18-30enni. Con «Un lavoro da film» nascono animatori con competenze di alto profilo

di Digital Media Specialist. Lo specifico di «Un lavoro da film» è la completa gratuità del corso, rivolto a giovani tra i 18 e i 30 anni. Venticinque i giovani selezionati tra quanti avranno compilato l'iscrizione nella piattaforma online dell'Ente dello Spettacolo entro il 27 aprile.

Dopo le 32 ore di lezioni in aula, il percorso prevede un workshop nel quale i ragazzi, divisi per gruppi, potranno sperimentare le abilità acquisite. Durante il corso, che rappresenta un inizio concreto per coloro che sono interessati alla professione di *event management*, i ragazzi avranno una grande possibilità, coordinati da un tutor, di organizzare lo spazio affidato alla Fondazione Ente dello Spettacolo durante la Movie Week di Milano. Un obiettivo concreto in linea con l'anima del corso che, oltre a dare i fondamenti necessari a chi si affaccia nel mondo del lavoro, punta a formare quei giovani che, interessati alla figura del manager culturale, sempre più richiesta, possono conoscere, attraverso incontri diretti con gli operatori del settore, quali siano le personali capacità progettuali e mettere in pratica le competenze acquisite.

«Un lavoro da film» è uno dei progetti inseriti nel 2019 nell'ambito dei nuovi progetti formativi voluti da Fondazione Ente dello Spettacolo e promossi con l'obiettivo di formare giovani e adulti alla cultura dell'audiovisivo, come spiega don Davide Milani, presidente di Fondazione Ente dello Spettacolo. Come nasce *Un lavoro da film*? Abbiamo presentato il progetto alla Fondazione Cariplo che lo ha riconosciuto di valore, riconoscendo un sostegno che ha permesso di avviarlo. Si fa sempre più fatica a riconoscere la professione del progettista culturale. Abbiamo fortemente voluto questo percorso con l'obiettivo di formare persone e di dare loro strumenti adatti come la creazione dell'idea, la stesura dei progetti, le nozioni sul budget, la rendicontazione, la strategia di coinvolgimento del pubbli-

IL PRESIDENTE DI FONDAZIONE EDS, DON DAVIDE MILANI

«Figure professionali per coscienze attive»

co. «Un lavoro da film» è nato nell'ambito del progetto più grande «Giovani favolosi», esplicitazione dei nostri ambiti formativi: educazione e formazione all'immagine in particolare rivolti ai ragazzi. C'è un'emergenza educativa legata all'audiovisivo? Riconosciamo tanti singoli fenomeni come il cyberbullismo e qualche allarme che proviene dal *revenge porn*. ma occorre riconoscere che tutto questo na-

sconde una completa inconsapevolezza del linguaggio dell'audiovisivo, della sua potenza e articolazione. A nostro giudizio occorre educare alla coscienza di sé e al corretto uso delle immagini smettendo di combattere i singoli fenomeni o di seguire singole politiche restrittive. In cosa consiste «Giovani favolosi»? Lavoriamo e lavoreremo nelle scuole per metterci al fianco dei professori e degli studenti. Lo abbiamo fatto durante l'an-

no e in occasione della prima edizione delle Giornate cinematografiche a Castiglione sul Lago nell'autunno scorso. È stata un'occasione importante che ci ha permesso di capire l'importanza di questa emergenza educativa. Abbiamo vinto un bando nazionale del Ministero dell'Istruzione e del Ministero dei Beni e le Attività culturali chiamandolo «Nati nel terzo millennio». Tutte le scuole secondarie italiane, soprattutto il terzo anno, potranno presentare un progetto per realizzare un corto centrato sul tema dell'alterità: io e l'altro che appartiene a un'altra cultura o religione. Selezioneremo i tre progetti migliori e porteremo la nostra équipe per concretizzare l'idea finale. I tre cortometraggi saranno presentati nell'ambito di Tertio Millennio Film Fest, il nostro festival del dialogo interreligioso. (Em.Ge.)

DIOCESI DI RAGUSA

Pellicole d'autore Così si decifrano i nodi d'attualità

ALESSANDRO BONGIORNO

Le sale parrocchiali rappresentano ormai solo un ricordo. Il cinema non ha però perso il suo fascino ed è immutato il gusto di confrontarsi sui temi che più stimolano la riflessione grazie a un bel film. Il linguaggio delle immagini aiuta ad abbattere ogni barriera (anche generazionale) e offre occasioni sempre nuove per coltivare e far crescere sentimenti, valori, visioni della vita e del mondo. Con questo spirito, l'Ufficio per la Cultura della Diocesi di Ragusa ripropone la rassegna «Orizzonti» che, come spiegano don Biagio Aprile e Giuseppe Di Mauro che ne curano l'organizzazione, «invita a scoprire come il cinema possa essere un'esperienza capace di illuminare la vita dell'uomo. Intendiamo sensibilizzare sui temi più scottanti del nostro tempo».

La rassegna viene ospitata nelle sale Lumière di Ragusa, Golden di Vittoria e in altri spazi che si riescono ad attrezzare. Quest'anno anche la Biblioteca comunale di Santa Croce Camerina ha aperto le porte al cinema d'autore. Ogni proiezione viene arricchita dal contributo di esperti e testimoni, attori e registi. Si passa, così, dallo schermo alla vita offrendo a giovani, famiglie, religiosi, insegnanti e operatori sociali l'occasione per ritrovarsi a riflettere insieme su temi di attualità. «I film d'autore - aggiungono Aprile e Di Mauro - hanno la capacità di offrire sguardi inediti sulla vita degli uomini». Anche grazie a questa esperienza, a Comiso, nei locali del santuario dell'Immacolata, è stata allestita una saletta tecnologicamente avanzata, oggi unico spazio per il cinema nel paese e unica sala parrocchiale della Diocesi.



Don Vito Marotta a un incontro in diocesi di Bari

L'INIZIATIVA

Gesù tra Pasolini e Scorsese

A Bari una rassegna per ricordare don Vito Marotta, sacerdote cinefilo

ANTONIO RUBINO

Il cinema ha difficoltà a comunicare autenticamente la figura di Gesù perché «è soggetto a tante spinte, anche commerciali, che non permettono una autentica libertà di espressione. La nostra scelta di tre film indica una possibilità non perfetta ma autentica di parlare di Gesù per immagini». Così l'arcivescovo di Bari-Bitonto, Francesco Cacucci, commenta il cineforum «Gesù nel cinema», organizzato a Bari da Circolo delle Comunicazioni sociali «Vito Maurogiovanni», Arcidiocesi, Centro culturale San Paolo e

Apulia Film Commission per ricordare don Vito Marotta nel decennale dalla morte. La rassegna si è aperta il 31 marzo con *Il Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini ed è proseguita ieri con *Jesus Christ Superstar* di Norman Jewison. Entrambi i film sono stati commentati da Cacucci. Conclusione lunedì 15, alle 20 nella Sala Odegitria della Cattedrale di Bari, con il film *L'ultima tentazione di Cristo* di Martin Scorsese. Seguirà un dibattito animato da Antongiulio Mancino, docente di Cinema nell'Università di Macerata. «La fiducia umana di don Vito Marotta era il

volto di Gesù. Lo ha cercato ovunque, da innamorato, anche nel cinema, per saziare la sete di Verità che lo animava», ricorda Enzo Quarto, presidente del Circolo. Don Marotta è stato - tra l'altro - incaricato regionale delle comunicazioni sociali della Conferenza episcopale pugliese e direttore dell'Ufficio dell'arcidiocesi di Bari-Bitonto, oltre che appassionato cinefilo. Il titolo del cineforum - che si vuole far diventare annuale - è ispirato dal libro *Gesù nel Cinema* (Ecumenica Editrice), scritto da don Marotta nel 2006, in cui sono recensiti anche i tre film della rassegna.

L'ESPERIENZA

Catechesi con le immagini, metodo che «sveglia»

ARIANNA PREVEDELLO

Si può usare il cinema come linguaggio nei percorsi di iniziazione cristiana con bambini, preadolescenti e genitori? Come è possibile farlo? Con che metodo? Con quali attenzioni vista la durata media degli audiovisivi e i tempi molto ristretti degli incontri di catechesi nelle parrocchie? Quali competenze sono necessarie? Come posso organizzare un'attività tenendo conto della potenza di questo linguaggio? Sono le domande a cui tento di dare risposta in numerosi corsi che da tempo

A Vittorio Veneto un laboratorio pratico per chi si occupa del percorso di iniziazione cristiana



I corsisti di Vittorio Veneto

coordino in diverse diocesi del Triveneto come esperta di cinema e pastorale. L'ultima esperienza, in forma di laboratorio, si è tenuta per due week end tra fine marzo e inizio aprile con numerose catechiste della diocesi di Vittorio Veneto. Don Andrea Sech, direttore dell'Ufficio catechistico, e il suo staff hanno organizzato due gruppi molto nutriti di

persone che accompagnano bambini e ragazzi nella crescita cristiana. I corsisti hanno potuto accedere, attraverso 6 ore di laboratorio in due giornate, alla sperimentazione di un metodo ideato dopo anni di esperienza sul campo attraverso il lavoro con le sale della comunità Acec e nell'ambito comunicazione diocesana. Ciascuno di lo-

ro, allenandosi intensamente, ha potuto affrontare diversi esempi di audiovisivi applicati a tematiche assai differenti del percorso di iniziazione cristiana con le specificità legate alle diverse età della catechesi. Si tratta di un metodo che dal cinema, passando per la condivisione delle emozioni che genera in noi e delle competenze estetiche che sollecita, ci conduce a sentire e a proporre una fede incarnata nella vita, condizione indispensabile oggi per ogni percorso di iniziazione cristiana.

DIOCESI DI TRENTO

C'è un viaggio per la Quaresima Entrano in sala le storie del mondo

Può "battere il cinque" l'intesa fra alcuni oratori dell'associazione «Noi Trento»: per la quinta edizione, infatti, presentano «Noi cinema», rassegna di qualità a forte ricaduta formativa che propone un ciclo di film a Levico, Santa Croce del Bleggio, Vezzano e Trento (qui presso il Polo culturale Vigilianum). È stato scelto quest'anno il tema del viaggio «Verso casa», molto adatto al tempo quaresimale: «È un viaggio che accomuna tutti - spiegano le curatrici della proposta diocesana Cecilia Salizzoni e Carmen Pellegrini - le singole piste si intrecciano e si completano reciprocamente, mentre il tempo dell'uomo si scopre intrecciato con il tempo di Dio». Si è cominciato con la sofferenza riconciliazione in Nord Irlanda e il film di Nick Hamm *Il viaggio-The Journey* (2016), si prosegue con l'intenso ritratto di Garth Davis dedicato alla figura di *Maria Maddalena* (2018), si ritorna ai giorni nostri con l'ironica commedia franco-marocchina *In viaggio con Jacqueline* (2016) di Mohamed Hamidi per concludere con l'ispirata opera di Wim Wenders *Papa Francesco. Un uomo di parola*.

Diego Andreatta